

**Appello  
a salvaguardia dei centri storici  
colpiti dagli eventi sismici del 2016-17:  
per una rimozione controllata delle macerie**

Le Scuole di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, di fronte al possibile ripetersi di episodi di demolizione incontrollata e insensibile alla conservazione di resti significativi di parti dei centri storici colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017, come accaduto per gli edifici del tessuto urbano della città di Amatrice, richiamando quanto riportato nell'articolo 9 della Costituzione della Repubblica Italiana:

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione”

Chiedono

a tutte le Istituzioni e le Autorità nazionali, regionali, comunali, per quanto di loro specifica competenza, di attivare con urgenza tutti gli strumenti previsti dalle normative urbanistiche e di tutela dei beni architettonici e del paesaggio, del valore ambientale e corale dei centri storici, con particolare riferimento al Titolo I e II del decreto legislativo 42/04 nel quale, all'art. 136, sono indicati “i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale”.

Ritengono

che sia necessario istituire una procedura assolutamente controllata e mirata alla salvaguardia di ogni testimonianza di valore storico, artistico, architettonico, antropologico, archivistico e librario ed impedire la demolizione di quelle parti di edifici allo stato di rudere o dissestati dagli eventi sismici che appartengano a contesti insediativi unitari e storicizzati, la cui distruzione comporterebbe inevitabilmente la perdita di ogni carattere significativo e identitario degli antichi insediamenti.

Roma, 28 aprile 2018

Prof. Maurizio De Vita (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, Università degli Studi di Firenze);

Prof.ssa Daniela Esposito (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, “Sapienza” Università di Roma);

Prof.ssa Giovanna Franco (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, Università degli studi di Genova);

Prof. Alberto Grimoldi (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, Politecnico Milano);

Prof.ssa Monica Livadiotti (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, Politecnico Bari);

Prof. Mario Piana (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, Università IUAV - Venezia);

Prof.ssa Renata Picone (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, Università degli studi di Napoli Federico II);

Prof. Carlo Tosco (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, Politecnico Torino);

**Aderiscono all'appello:**

Prof. Carlo Varaldo (direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici dell'Università degli Studi di Genova)

Prof. Bruno Callegher (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, Università Udine-Venezia-Trieste);

Prof. Michele Cupitò (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, Università degli Studi di Padova);

Prof.ssa Donatella Nuzzo (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro");

Prof. Marco Sannazaro (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano);

Prof.ssa Francesca Sogliani (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, Università degli Studi della Basilicata - Matera);

Prof. Stefano Tortorella (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, "Sapienza" Università di Roma);

Prof. Guido Vannini, (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, Università di Firenze);

Prof. Alessandro Simonicca (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni demoetnoantropologici, Sapienza Università di Roma);

Prof. Giovanni Pizza (Direttore della Scuola di Specializzazione di Beni demoetnoantropologici, Università di Perugia);

Prof. Valter Curzi (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici, "Sapienza" Università di Roma);

Prof.ssa Antonella Gioli (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici, Università degli Studi di Pisa);

Prof. Fabio Gabrielli (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici, Università degli Studi di Siena);

Prof. Pierluigi Leone De Castris (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli);

Prof. Marco Rossi (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano);

Prof. Paolo Rusconi (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici, Università degli Studi di Milano);

Prof. Guido Tigler (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici, Università degli Studi di Firenze);

Prof. Giovanni Paolone (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archivistici e librari, "Sapienza" Università di Roma);

Prof. Massimo Frasca (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, Università di Catania);

Prof. Raimondo Zucca (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, Università degli Studi di Sassari);

Prof.ssa Stefania Gigli (Direttore della Scuola di Specializzazione interuniversitaria in Beni Archeologici, Università Suor Orsola Benincasa - Università della Campania "Luigi Vanvitelli");

Prof. Lauro G. Magnani (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici, Università degli studi di Genova);

Prof. Nicolò Marchetti (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, Università degli studi di Bologna).